

L'AZIONE COMUNISTA

ORGANO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA FIORENTINA
Fondato da SPARTACO LAVAGNINI

Ovunque c'è un tedesco, c'è un nemico Questo è l'imperativo per il Popolo Toscano

I tedeschi devastano la nostra Toscana, depredando contadini, villaggi, tutti i centri abitati, spogliando e facendo saltare le fabbriche, prendendo ostaggi, incendiando paesi e carbonizzando gli abitanti chiusi nelle case.

Noi patrioti italiani abbiamo il nostro esercito, delle squadre d'azione, dei Gap, esercito che combatte lealmente, da soldati, la nostra guerra. Noi spariamo sui tedeschi perchè sono dei soldati nemici, ma non sui bambini, sulle donne, sui vecchi. I tedeschi compiono saccheggi, prendono ostaggi innocenti, massacrano le popolazioni. Essi non lo fanno per rapresaglia, ma perchè questo è il loro metodo di guerra. Essi mettono in esecuzione un piano da lungo tempo ideato. Vogliono lasciare dinanzi alle armate anglo-americane una terra deserta, priva di risorse, priva di popolazione: una terra bruciata.

Noi non dobbiamo attendere iner-

mi che la sanguinaria criminalità nazista si scateni sulle nostre case, sui nostri campi, sulle nostre fabbriche, sulle nostre famiglie. Dai giovani alle donne, dai contadini agli operai, nei più piccoli villaggi, nei paesi, e nelle città, dobbiamo prevenire i feroci sgherri di Hitler, opporsi con le armi alle loro intenzioni, ricacciarli lontano. Soltanto nella lotta armata di tutti noi uniti sta la nostra salvezza, quella dei nostri figli, dei nostri beni.

Oggi noi lo possiamo. I tedeschi compiono le loro criminose azioni con pochi uomini perchè le loro forze sono impegnate sul fronte. Ovunque le pattuglie degli assassini si presentino vanno affrontate e debellate. Ovunque c'è un tedesco, c'è un nemico. Questo è l'imperativo del momento per il popolo toscano, se non vuole che lo sterminio che si è abbattuto su tante altre popolazioni finisca per annientarlo.

FRONTE GARIBALDINO

LA FORMAZIONE PARTIGIANA "FOLGORE"

nella lotta contro gli oppressori

Le formazioni partigiane, dalle più piccole unità alle Brigate continuano ognuna, con tutte le proprie forze, a dare il loro contributo alla lotta di liberazione nazionale. Numerosi nostri compagni versano il loro sangue per la libertà d'Italia, mentre i ranghi dei garibaldini si serrano per vibrare, insieme con tutto il popolo, il colpo decisivo all'odiato tedesco.

Ecco un rapporto su alcune azioni della Formazione Partigiana « Folgore »:

Il giorno 9 giugno il caposquadra Bista ricevette dal comandante della formazione l'ordine di portarsi con cinque uomini in una località a nord-ovest di Luce per la ricerca di due casse di bombe a mano che dovevano trovarsi in un luogo determinato, e di attaccare poi le pattuglie tedesche per disarmarle sulla strada che da Luco conduce a Grazzane. Il giorno dodici la squadra si dispose all'agguato. Il partigiano Elio Landi fu posto di vedetta sul muro della

strada con l'ordine di salutare ad alta voce i tedeschi e quindi discendere subito. A questo segnale il caposquadra con gli altri uomini, che si trovavano sull'altro lato, avrebbero intimato l'alt al nemico. Sopraggiunto un tedesco il partigiano Landi salutò il tedesco ma anziché ridiscendere gli andò incontro. Gli altri partigiani intimarono il fermo al tedesco. Questi, che procedeva col fucile a bilanciarmi e senza sicura, portò la mano sinistra al grilletto e fece fuoco sul Landi che cadde morto. Tutta la squadra allora sparò sul tedesco ma egli riuscì a salvarsi gettandosi prima in un fosso e poi fuggendo fra il bosco.

Il 24 giugno alle ore 22 il comandante della « Folgore » con tutta la formazione si trovava ad est di Mucciano (Piano del Corniolo) in attesa della notte per operare il trasferimento della formazione « Foffo » che si trovava a sud di S. Sano. Improvvisamente la formazione fu sorpresa da otto tedeschi, accompagnati da un borghese, probabilmente un interprete.

La staffetta Riso venne inviata in ricognizione per accertare le intenzioni del nemico, ma fu fatta prigioniera. Un tedesco puntando contro la nuca di Riso la pistola gli intimò di precederlo. Allora il capo della formazione partigiana ordinò subito di salvare il compagno. Lo stesso capo prese di mira il tedesco che teneva la staffetta sotto la minaccia della rivoltella; due altri partigiani, Birambo e Viareggio, puntarono le armi sugli altri tedeschi. Tre nazisti caddero uccisi e le loro armi catturate, mentre Riso riusciva a porsi in salvo.

I tedeschi superstiti poterono fuggire e misero in allarme la zona che era infestata da parecchie loro pattuglie, le quali iniziarono subito un violento fuoco contro i partigiani. Uno di questi, Topolino, rimase ferito al braccio destro. La « Folgore » riuscì a disimpegnarsi, perdendo solo alcuni oggetti e due cavalli insellati adibiti al trasporto dei viveri.

Occhio per occhio dente per dente

La rabbia sanguinaria dei tedeschi e dei loro servi fascisti vuole sfogarsi.

Se i tedeschi verranno ancora disturbati ed ostacolati nella loro delittuosa opera di saccheggio e di distruzione della nostra città, essi hanno minacciato di fucilare quattro innocenti, strappati in questi giorni alle loro famiglie e gettati nel carcere.

I tedeschi e i fascisti stiano in guardia.

Il sanguinario e barbaro sistema degli ostaggi con il quale si vorrebbe terrorizzare il popolo fiorentino e permettere ai tedeschi di commettere impunemente i loro delitti, si ritorcerebbe immediatamente contro di essi. Molti sono i tedeschi e i fascisti, ufficiali e soldati, gerarchi e gregari, che nella lotta che il popolo conduce da tanti mesi contro i suoi oppressori, sono stati catturati dai patrioti e dai partigiani. E molti ancora ne verranno catturati.

Il popolo toscano proseguirà ed intensificherà la sua lotta fino alla cacciata dei tedeschi ed alla distruzione del fascismo. I patrioti persisteranno nella loro azione contro uomini e cose tedeschi. Ad ogni vittima innocente da questi immolata per dare sfogo alla loro rabbiosa impotenza, i patrioti giustizieranno altrettanti tedeschi e fascisti catturati mentre commettevano i loro delitti contro il popolo.

Il barbaro eccidio delle Cinque Vie

Leggo sull' Azione la notizia dei due coloni uccisi presso le Cinque Vie. Io che abito in quel luogo posso fornirvi alcuni particolari di questo grave misfatto; e vi narrerò anche un'altro spaventoso delitto avvenuto in quei paraggi come ho potuto ricostruirlo dal racconto fattomi da alcuni compagni e da altre persone che al pari di me, vivono nella zona.

Il fatto da voi riportato è accaduto il 30 giugno sulla strada che dalle Cinque Vie conduce alle Cascine del Riccio, presso S. Felice a Ema, e precisamente ai N. 7 e 8 dove, per il brutale volere dei tedeschi due poveri contadini, funzionavano da guardiafilii.

Il contadino abitante al N. 7 aveva, per cause familiari, dovuto allontanarsi dal luogo lasciando la sorveglianza della linea ad un giovanetto suo parente. In quelle ore transitava di là, in bicicletta, il fascista repubblicano Faltera, vecchio figuro oggi sicario dei tedeschi, che conosce molto bene i luoghi e le persone che vi abitano. Fuggito il 25 luglio è ricomparso in questa zona assieme ai nazisti. Dopo il passaggio di questa spia, sopraggiungeva un camion con a bordo alcuni tedeschi i quali fermatisi al N. 7 imponevano al giovanetto di guardia di recarsi a cercare il parente che si era assentato. Appena questi giungeva, i tedeschi gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella uccidendolo. Quindi si portavano al N. 8 e, senza alcuna spiegazione, uccidevano anche l'altro contadino. Non era avvenuto alcun sabotaggio in quel giorno, anzi è da dire che la linea affidata ai due uccisi era stata quasi tutta smontata dai tedeschi e anche il rimanente era in via di smontaggio. Certamente il delitto è imputabile al Faltera il quale ha sempre dichiarato apertamente di volere alcune vittime nel suo paese,

Ed ecco l'altro terrificante episodio. L'ultimo mercoledì di giugno una camionetta aperta con a bordo 4 tedeschi, un tenente paracadutista dell'Esercito repubblicano e sei giovani legati come fossero bestie, dopo avere

attraversato alcune vie di Firenze, si dirigeva per Via Benedetto Fortini, verso Ponte a Ema, e sostava nei pressi della frazione denominata il Ceneraio, al bivio per le Cinque Vie. Qui vi è un piccolo cimitero; là si sono avviate le cinque belve spingendo innanzi a sé le povere vittime. Il cimitero era chiuso, poichè la chiesa dove sono depositate le chiavi è molto distante. Allora gli assassini, sempre spingendosi innanzi i sei giovani sotto la minaccia delle rivoltelle, hanno at-

traversato le Cinque Vie e si sono fermati presso una casa colonica posta a circa duecento metri da detta frazione. Qui hanno sparato improvvisamente sui giovani abbandonando poi sul luogo i cadaveri orribilmente crivellati di colpi. Non ci è stato possibile identificare gli assassinati perchè nessun documento è stato lasciato loro indosso, ma noi sappiamo che sono sei patrioti, sei nostri fratelli caduti per la liberazione d'Italia.

BOLLETTINO DEI GAP E DELLE SQUADRE D'AZIONE

Le azioni dei Gappisti Empolesi

Dal 6 al 20 giugno - Nostri Gappisti agendo in piccoli nuclei, hanno compiuto le seguenti azioni:

Disarmato 2 fascisti e 7 tedeschi, catturato: 4 pistole, 2 moschetti, un un fucile tedesco, mitra e varie munizioni.

Interrotte linee telegrafiche e telefoniche in più punti.

Depositato una bomba sotto un carro di munizioni, che per cause impreviste, non incendiava.

Sulla linea Empoli-Siena, depositato una bomba, dando risultati poco soddisfacenti.

Lancio di una Molotof su un carro armato tedesco.

20 giugno - Nostri Gappisti in azione sulla strada Empoli-Vitolini, giustiziavano il noto squadrista Faini, il quale in precedenza aveva fatto catturare dai tedeschi 3 prigionieri inglesi.

Catturato dai nostri Gappisti, varie armi e munizioni.

Gappisti in collaborazione con una Squadra di Azione, asportavano dalla Caserma di S. Croce: 4 moschetti, 1 mitra, 20 bombe, più pallottole per mitra e caricatori per moschetto.

27 giugno - 4 gappisti affrontarono un porta-ordini tedesco in motocicletta. All'intimazione il tedesco si buttò a terra. Un nostro Gappista spara contro il tedesco che non viene colpito, ma subito si diede premura di alzare le mani... fu disarmato e portato nel bosco. I Gappisti si limitarono a distruggergli la moto e a snudarla, lasciandolo nel bosco. Nessun documento importante gli fu trovato in dosso.

PRATO

Scontro tra Patriotti e tedeschi

5 giugno - Sulla autostrada Firenze-Prato, una nostra Squadra attacca i tedeschi con una bomba a mano e colpi di pistola. Da informazioni risulta che i tedeschi hanno avuto un morto e un ferito.

8 giugno - Taglio di fili telefonici sulla linea Prato-Pistoia.

16 giugno - La Squadra di Azione A, ha barricato la via Montalese, nei pressi del Ponte alla Dogaia, bloccando il traffico per varie ore.

18 giugno - Con un colpo di audacia, una Squadra, alla presenza delle

sentinelle tedesche e di altri tedeschi sdraiati a terra, sono riusciti a portar via 500 colpi di pistola, senza destare l'attenzione dei tedeschi.

25 giugno - Cospasero di chiodi tricuspidali sulla via montalese. Tre macchine immobilizzate e per qualche ora interrotto il traffico. I tedeschi hanno rastrellato la zona, però non possiamo dire quale sia stato il risultato del loro rastrellamento.

28 giugno - Una Squadra si portava sulla Via Pistoiese; immobilizzava in poco tempo due macchine tedesche. Al ritorno la Squadra veniva affrontata da tre tedeschi i quali gli imposero l'alt! I compagni aprirono il fuoco, uccidendo sul colpo un tedesco, mentre gli altri si davano alla

FIRENZE

I giovani del "FRONTE" intensificano la lotta

Squadre del FRONTE DELLA GIOVENTÙ

24 Giugno - Una squadra ha tagliato 2 cavi a filo rosso asportandone 15 metri.

29 Giugno - Una squadra non potendola asportare ha messo fuori uso una mitragliatrice Breda togliendole l'espulsore. Ha recuperato inoltre dal Distretto Militare 70 cartucce da moschetto.

30 Giugno - Una squadra ha tagliato 3 cavi telefonici sopra il Poggio Imperiale accanto a un Comando germanico. Sono stati tagliati altri 3 cavi tra Cascin del Riccio e l'Antella. Sono stati tolti tre cartelli indicatori in Piazza Torino e lanciati manifestini in pieno giorno nella zona della SS. Annunziata e di Piazza Cavour. Squadra di Scandicci - 3 Giugno - La squadra a tagliato un cavo telefonico a Vingone, un altro a S. Bartolo e ne ha asportato uno a S. Colombano.

5 Giugno - Ha tagliato un Cavo a Villa Razzi.

6 Giugno - Ha tagliato un'altro cavo a Villa Razzi e ne ha asportato una all'Agraria.

9 Giugno - Ha proceduto nel taglio di un cavo ad Acciaiole e di un altro a San Bartolo, asportandone rispettivamente 20 e 30 metri. Ha inoltre asportato un congegno per puntamento di un cannone calibro 181 sempre a Bartolo.

11 Giugno - Ha tagliato un cavo telefonico a Villa Antinori e 1 cavo a

fuga. Dopo aver raccolto le armi del soldato caduto rientrarono sani e salvi.

38 giugno - Prelevato da un deposito tedesco N. 70 bombe a mano, due tubi di gelatina e spezzato alcune casse di munizioni per cannone a lunga portata, disperdendone il contenuto per la campagna.

30 giugno - Una squadra lanciava chiodi sulla strada Prato-Pistoia, bloccando 4 camions tedeschi. Due motociclette di protezione ai camions effettuavano una sparatoria senza alcun risultato.

30 giugno - Undici camions bloccati sull'autostrada Firenze-Prato in seguito ai chiodi lanciati da una nostra Squadra.

30 giugno - Altra squadra fornita di trapani a mano, forava i pneumatici a venti camions tedeschi, raggruppati dagli stessi tedeschi in una piazza.

1° Luglio - Una Squadra si portava sull'autostrada con dell'esplosivo per far saltare un ponte. Purtroppo il risultato fu negativo. Contiamo di far meglio la prossima volta. Idem per una Squadra che si era portata sulla strada Firenze-Pistoia, allo stesso scopo.

Peretola, 1° Luglio - Squadra 1. C. - Ha tagliato fili telefonici, asportandone oltre centro metri.

1° Luglio - Squadra 2. C. - Provvedeva allo spargimento di chiodi tricuspidali sulla via Pistoiese, con esito brillante....

filo rosso alla Villa Costanza.

12 giugno - Ha tagliato un cavo telefonico a Vingone.

15 giugno - Ha tagliato un cavo telefonico a villa Costanza asportandone 25 metri.

16 giugno - Ha tagliato un cavo telefonico dello Chalet e uno nella zona del Padiglione asportandone rispettivamente 10 e 20 metri. Ha inoltre tolto dal loro posto due cartelli indicatori tedeschi.

20 giugno - Ha tagliato un cavo telefonico nella zona di Pali e altri 7 cavi a Vingone.

23 giugno - Ha asportato tre cartelli indicatori all'Acciaiole.

25 giugno - Ha tagliato tre cavi telefonici e asportato un centro di attacco al Vingone.

28 Giugno - Ha lanciato chiodi tricuspidali sulla strada Scandicci-Arigo-Vingone-Antinori. È stata constatata la immobilizzazione di 1 automobile tedesco.

CASELLINA E TORRI - Filo tagliato e asportato per 10 m. al viottolone Zona "A. GRAMSCI".

Squadra N. 20 - Ha tagliato fili telefonici nel tratto Galluzzo, Ponte all'Asse.

Squadra N. A 23 - È entrata in possesso con colpo audace di una rivoltella Beretta e sei bombe Balilla nascoste in una casa nei pressi di Peretola.

Avanguardia Poligrafica

Subito dopo la caduta del boia Mussolini, nel luglio del '43, i poligrafici fiorentini, si ritrovarono immediatamente onde riprendere la loro marcia progressista, all'avanguardia di tutte le categorie di lavoratori.

Furono quaranta giorni di fervido lavoro, sufficienti per amalgamare alla fede dei vecchi la volontà dei giovani, e infondere nuova forza, nuovo vigore, ai lavoratori poligrafici.

Con la vittoriosa avanzata delle Armate Alleate in Italia e con la formazione di un governo rappresentato da tutti i partiti antifascisti nei territori liberati dal giogo nazifascista, i poligrafici fiorentini continuarono il loro lavoro di riorganizzazione mettendosi agli ordini del C. di L. N. E il comitato segreto, costituito da giovani elementi ha lavorato in profondità, riuscendo in pieno nel programma che si era prefisso.

Lo sciopero economico-politico di marzo, vede i più importanti stabilimenti fiorentini in lotta. Lo sciopero politico di massa ordinato dal C. di L. N. ci vede all'avanguardia del movimento per la lotta insurrezionale contro l'oppressore nazifascista. Vede i primi nuclei di donne, inquadrati nei gruppi di difesa della donna, lavorare e aiutare in tanti modi i gloriosi nostri partigiani delle formazioni Garibaldine. Vede i giovani ansiosi di combattere i ladroni tedeschi a fianco di tutti i lavoratori d'Italia.

Spesso tacciati di « isolazionismo » i poligrafici dimostreranno che la lotta del popolo italiano contro l'oppressione nazifascista è la loro, e l'adesione di oggi allo sciopero politico di massa, è la prova della raggiunta maturità politica.

A bandiere spiegate, inquadrati nel lavoro, nelle Squadre d'Azione e Difesa Popolare, con le donne poligrafiche a fianco dei combattenti, i poligrafici fiorentini lotteranno a fondo per la libertà del popolo italiano.

Operai, abbandonate in massa gli stabilimenti.

Nessun timore vi turbi. I tedeschi che potranno prelevarvi in massa dalle officine, non hanno le forze per venirvi a prendere a uno ad uno nelle vostre case.

Tutti gli operai della Todt hanno abbandonato il lavoro; Tutti i ferrovieri sono in sciopero e i nazifascisti non possono nulla contro di loro.

Via tutti dalle officine per lo sciopero politico!